

di farlo liberamente, non conveniva eccitare di nuovo quei popoli contro di lui, e giacchè trovavansi divisi tra loro in tanti partiti, non condurli ad un solo fomentandolo a nuovi eccessi con perdere la speranza di più ricondurli alla ragione. Che non dimetteva però il pensiero di sopra vegliare a quegli affari, anzi conoscendo necessario di farlo, non cesserebbe d'attenzione, e qualora nuove insorgenze esigessero che avesse a prendervi parte, sarebbe nuovamente disposto ad unirsi con esse per verificare in allora quel piano che in presente non trova opportuno di concertarsi. Con private e confidenziali sue lettere poi a questa sua sorella regina, che con quella libertà che le dona la sua stretta attinenza erasi seco lagnata del di lui cambiamento, soggiunse: che non essendo solito di fare ad essa alcun arcano delle sue direzioni o dei motivi che le promuovono, sapere le faceva che altre ragioni ed altri politici riflessi ancora lo avevano indotto a cambiare di sentimento.

Prima di tutto, che sino dal principio erasi disanimato in vista che alli di lui inviti negativamente rispose l'Inghilterra, in modo insignificante la Prussia ed esitò molto a decidersi la Spagna. Che indi la regina di Napoli, contemporaneamente all'atto dell'accettazione, li aveva fatto in cauto modo pervenire una lettera che altra ne conteneva del Re, colle quali ambidue lo esortavano a non fare alcun passo per timore appunto di concitare quei popoli all'unione, e renderli più atti alla vendetta: che non essendo possibile che il nuovo strano sistema prender possa una stabile consistenza, era da sperarsi che calato l'entusiasmo ed il delirio da cui si trova invaso il popolo, conoscesse alla fine in quale errore lo avevano indotto alcuni violenti fanatici col più grande suo pregiudizio, quali non potranno a lungo sostenere il precario presente loro credito, e perciò era da supporre che succeder avessero circostanze tali che esigessero un nuovo ordine di cose, per cui sarà a ricadere nel Re una maggiore autorità, o potrà esso senza esporre la sua vita ricercare con confidenza gli estremi soccorsi: che perciò tanto l'una che l'altro lo pregavano d'interporli presso i principi emigranti affine di persuaderli ad attendere dal tempo ciò che tentare patentemente non potevano dal più grande azzardo, e forse senza speranza d'un esito corrispondente. Oltre questi motivi, riflessi politici d'altra natura vieppiù da vicino interessanti le sue cure, attesa la posizione de' suoi Stati d'Europa, questi richiamano la sua vigilanza, ed una prudente riserva: che dopo la Convenzione di Reichenbach, quantunque continuasse una